

Bioetica A meno di clamorosi colpi di scena, oggi a Montecitorio sarà approvato il disegno di legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento. Dopo di che il testo tornerà al Senato

Testamento biologico ultimo atto, alla Camera

Federico Tulli

Ci mancava pure il videogame "Euthanasia". «Questo videogioco è figlio di una subdola operazione di marketing che tende a propagandare una cultura pro eutanasia in maniera pericolosa. I videogiochi non sono solo giochi: sono prima di tutto un mezzo di comunicazione che fornisce già uno schema interpretativo, quindi sono un canale prefabbricato dal punto di vista culturale». Sono le parole scelte dal sottosegretario alla Salute con delega alla bioetica, Eugenia Roccella, per commentare l'allarme lanciato ieri dalla senatrice Udc Paola Binetti nei confronti di un gioco scaricabile da Internet, che ruota intorno alla storia di un reduce di guerra americano rimasto privo di gambe e rinchiuso in un ospedale psichiatrico militare dopo aver tentato il suicidio. Qui un terapeuta, per assecondare le esplicite volontà del militare, gli inietta un farmaco che gli sarà fatale. Allarme condivisibile, quello della Binetti. La depressione è una malattia curabile - anche casi estremi, come quello appena descritto, con una buona psicoterapia possono essere affrontati - pertanto il messaggio veicolato dal videogioco è assolutamente da biasimare. Diverso è il caso di chi (come fu per Eluana Englaro) si trova nelle fasi conclusive di una patologia terminale irreversibile che impedisce qualsiasi possibilità di rappor-

to interumano e condanna a una morte lenta, spesso (come invece stava accadendo a Piergiorgio Welby) tra dolori atroci. Distinzione che però Roccella e Binetti non fanno. Essendo loro tra i principali sponsor del Disegno di legge Calabrò sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento (il cosiddetto Testamento biologico) sorge allora il sospetto che la denuncia sia strumentale. A cosa? Al fatto che oggi il "Testamento biologico" passi alla Camera per la definitiva approvazione. Sospetto che diviene certezza andando a guardare la data di realizzazione del videogioco, che non è dell'altro ieri né di una settimana fa ma addirittura del 28 settembre 2010. Un gap temporale che smonta la teoria del complotto avanzata dalla Roccella, dandole la connotazione di indignazione a orologeria gettata lì per confondere l'opinione pubblica su un tema già poco approfondito.

Dicevamo del voto. A meno di clamorosi colpi di scena oggi il Ddl Calabrò sarà approvato. Poiché il testo è diverso da quello licenziato dal Senato il 26 marzo 2009, dovrà tornare a Palazzo Madama. Fuori dall'Aula, di fronte a Montecitorio, si tiene un sit-in dell'Associazione Luca Coscioni e di Radicali Italiani «per la libertà di scelta sulle decisioni di fine vita e per l'eutanasia legale contro l'eutanasia clandestina». Altro che un gioco. ■

